

Diocesi di Saluzzo

Preghiera del Santo Rosario
della Beata Vergine Maria



Presieduta da
S. E. Rev.ma Mons. Cristiano Bodo

Santuario diocesano
“Madonna della Misericordia”
Valmala - CN

PREGHIERA DEL S. ROSARIO DELLA B. V. MARIA

CANTO INIZIALE

AVE MARIA ORA PRO NOBIS

Ave maria, ave (2 v.)

Donna dell'attesa e madre di speranza **Ora pro nobis**
Donna del sorriso e madre del silenzio **Ora pro nobis**
Donna di frontiera e madre dell'ardore **Ora pro nobis**
Donna del riposo e madre del sentiero **Ora pro nobis**

Ave maria, ave (2 v.)

Donna del deserto e madre del respiro **Ora pro nobis**
Donna della sera e madre del ricordo **Ora pro nobis**
Donna del presente e madre del ritorno **Ora pro nobis**
Donna della terra e madre dell'amore **Ora pro nobis**

Ave maria, ave (2 v.)

INTRODUZIONE

Il Vescovo: O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Il Vescovo: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Il Vescovo: O Gesù,

Tutti: perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Il Vescovo: Maria, Madre della Misericordia

Tutti: prega per noi.

Il Vescovo rivolge ai presenti e ai telespettatori una breve riflessione per esortare al raccoglimento e alla preghiera.

Voce solista e l'assemblea:

Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

PRIMO MISTERO DELLA GLORIA



GESU' CRISTO RISORGE DA MORTE

Il Vescovo: Nel primo mistero della gloria contempliamo Gesù Cristo che risorge da morte.

Preghiamo per Papa Francesco, per tutti i Pastori della Chiesa, per i missionari e le missionarie nelle varie parti del mondo. chiediamo al Signore il dono di vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa.

Lettore 1: Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». (Lc 24, 1-6a.9)

Lettore 2: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita.

Guida : Padre Nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male. Amen.**

Guida : Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Alla fine della decina,

Guida: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Guida: O Gesù,

Tutti: **perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.**

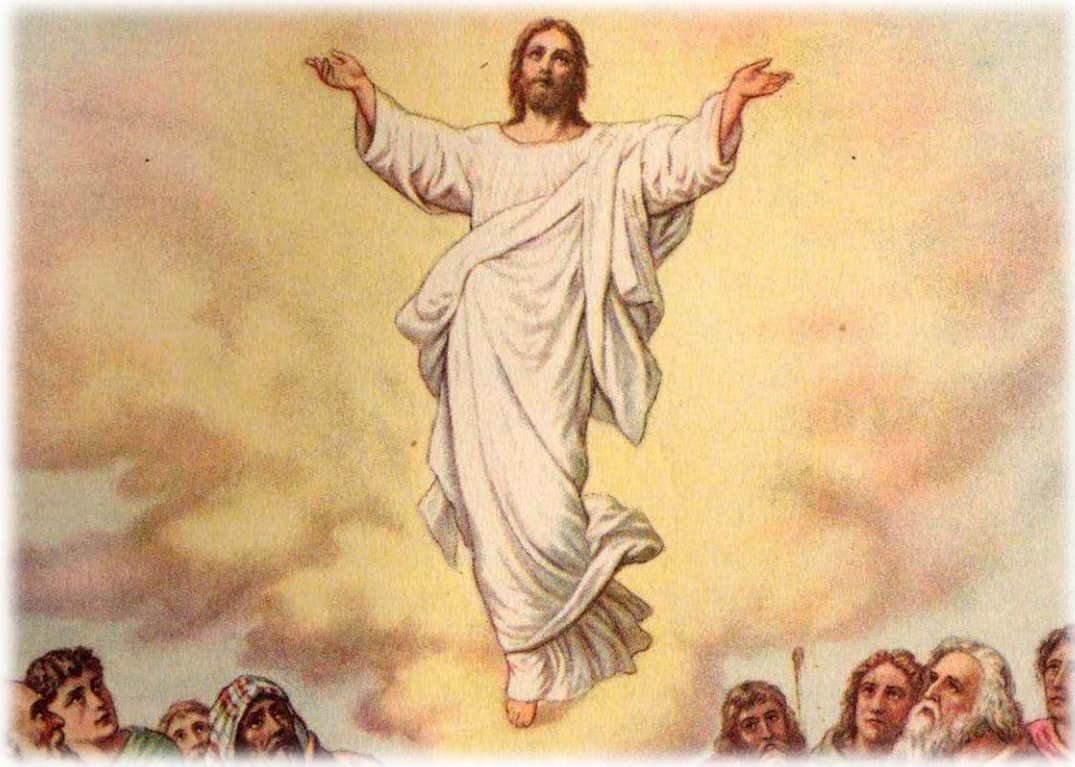
Guida: Maria, Madre della Misericordia

Tutti: **prega per noi.**

Voce solista e l'assemblea:

Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

SECONDO MISTERO DELLA GLORIA



GESU' CRISTO ASCENDE AL CIELO

Il Vescovo: Nel secondo mistero della gloria contempliamo Gesù Cristo che ascende al cielo.

Preghiamo per le famiglie, perché siano testimoni dello straordinario di Dio nel loro vivere quotidiano; un ricordo particolare per quelle famiglie che soffrono il dolore dell'incomprensione o della separazione.

Lettore 1: Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. (Mc 16,19-20)

Lettore 2: Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive.

Guida : Padre Nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male. Amen.**

Guida : Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Alla fine della decina,

Guida: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Guida: O Gesù,

Tutti: **perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.**

Guida: Maria, Madre della Misericordia

Tutti: **prega per noi.**

Voce solista e l'assemblea:

Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

TERZO MISTERO DELLA GLORIA



LO SPIRITO SANTO DISCENDE SU MARIA VERGINE E GLI APOSTOLI

Il Vescovo: Nel terzo mistero della gloria contempliamo lo Spirito Santo che discende su Maria Vergine e gli apostoli.

Preghiamo per la pace nel mondo, in particolare per il popolo dell'Ucraina e tutti i popoli vittime della violenza e della guerra. Lo Spirito Santo converta i cuori dei potenti e apra orizzonti di speranza e di dialogo.

Lettore 1: Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano.(At 2, 1-2)

Lettore 2: Abbiamo bisogno della spinta dello Spirito per non essere paralizzati dalla paura e dal calcolo, per non abituarci a camminare soltanto entro confini sicuri. Quando gli Apostoli provarono la tentazione di lasciarsi paralizzare dai timori e dai pericoli, si misero a pregare insieme chiedendo la *parresia*: «E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola».

Guida : Padre Nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male. Amen.**

Guida : Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Alla fine della decina,

Guida: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Guida: O Gesù,

Tutti: **perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.**

Guida: Maria, Madre della Misericordia

Tutti: **prega per noi.**

Voce solista e l'assemblea:

Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

QUARTO MISTERO DELLA GLORIA



LA VERGINE MARIA E' ASSUNTA IN CIELO

Il Vescovo: Nel quarto mistero della gloria contempliamo la Vergine Maria assunta in Cielo

Preghiamo per i giovani, perché siano capaci di sognare in grande e rendano la loro vita un capolavoro di gioia e fraternità nella Chiesa.

Lettore 1: Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono». (Lc 1,46-50)

Lettore 2: Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Ella è il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità. È stata la donna forte del “sì”, che sostiene e accompagna, protegge e abbraccia. Ella è la grande custode della speranza. [...] Da lei impariamo a dire “sì” alla pazienza testarda e alla creatività di quelli che non si perdono d'animo e ricominciano da capo».

Guida : Padre Nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male. Amen.**

Guida : Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Alla fine della decina,

Guida: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Guida: O Gesù,

Tutti: **perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.**

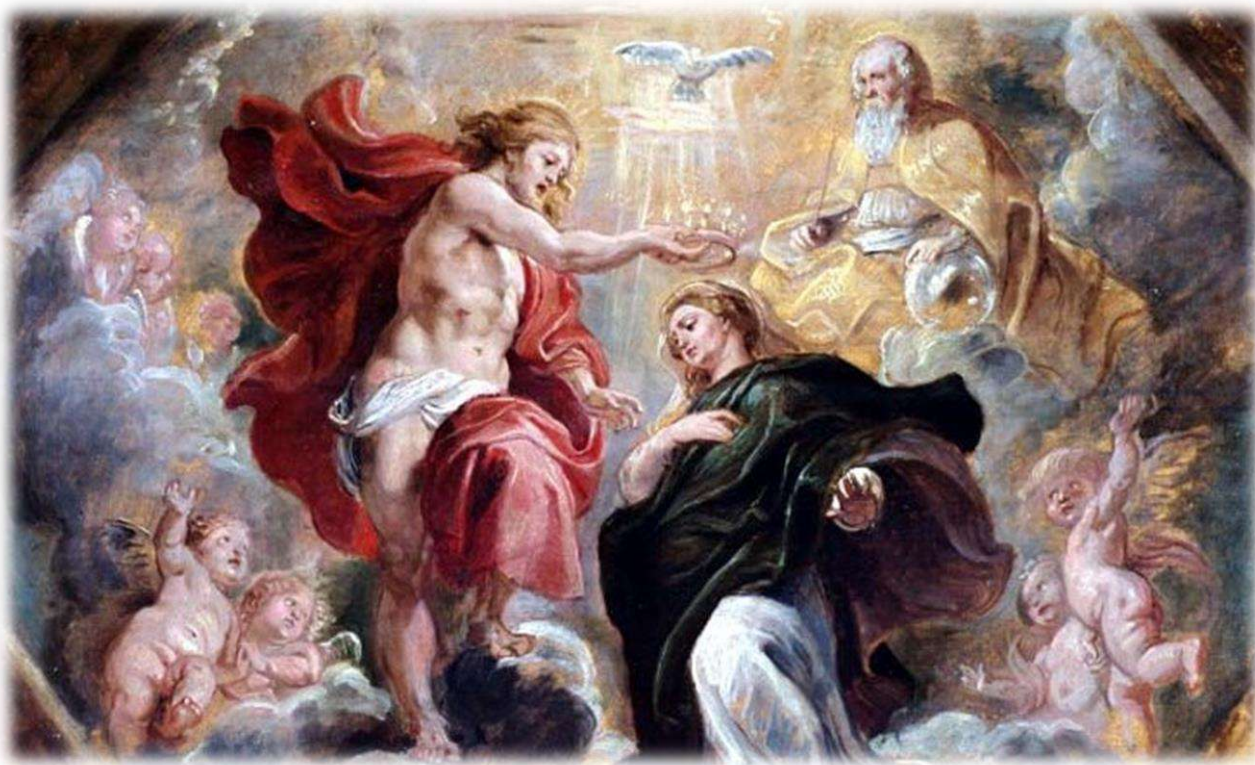
Guida: Maria, Madre della Misericordia

Tutti: **prega per noi.**

Voce solista e l'assemblea:

Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

QUINTO MISTERO DELLA GLORIA



LA VERGINE MARIA INCORONATA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

Il Vescovo: Nel quinto mistero della gloria contempliamo la Vergine Maria incoronata Regina del Cielo e della Terra.

Preghiamo per coloro che soffrono a causa della malattia, in particolare per chi è solo. Ricordiamo i medici e il personale sanitario, chiamato ad essere segno costante di consolazione e di speranza.

Lettore 1: Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni. (Ap 12, 1-2.5)

Lettore 2: Maria è la Madre che veglia sui figli, su di noi suoi figli che camminiamo nella vita spesso stanchi, bisognosi, ma col desiderio che non si spenga la speranza. Questo è ciò che vogliamo: che la luce della speranza non si spenga!

Guida : Padre Nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male. Amen.**

Guida : Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Alla fine della decina,

Guida: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

Guida: O Gesù,

Tutti: **perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.**

Guida: Maria, Madre della Misericordia

Tutti: **prega per noi.**

Voce solista e l'assemblea:

Ave, ave, ave Maria. (2 v.)

SALVE REGINA (GEN VERDE)

**Salve Regina, Madre di misericordia.
Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!
Salve Regina! (2v)**

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti
in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi.
Mostraci, dopo quest'esilio,
il frutto del tuo seno, Gesù.

**Salve Regina, Madre di misericordia.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.
Salve Regina!
Salve Regina, salve, salve!**





LITANIE LAURETANE

Il Sacerdote:

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,

Tutti:

**Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà**

**Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.**

**abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.**

prega per noi.

Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi.

Sacerdote: Prega per noi, Santa Madre di Dio.

Tutti: E saremo resi degni delle promesse di Cristo.

ORAZIONE

Il Vescovo: Padre buono,
che sempre ci accompagni con il tuo immenso amore,
donaci di magnificare con Maria la tua bontà infinita,
e di godere sempre della sua protezione,
poiché in lei ci hai dato una regina
clemente verso i peccatori
e misericordiosa verso i poveri.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA MADRE DELLA MISERICORDIA

Il Vescovo: Maria, Madre della Misericordia,
sei apparsa in questo luogo piangente
a quattro semplici pastorelle.

Al tuo cuore materno affidiamo innanzitutto
i Pastori della Chiesa del tuo Figlio: il nostro Papa Francesco e
tutti i ministri della Chiesa.

Volgi il tuo sguardo materno su tutti i sofferenti:
gli ammalati, gli anziani soli e abbandonati, le famiglie in difficoltà.

Ai bambini assicura un ambiente sereno e sicuro di amore.

Ti preghiamo per i giovani che si aprono alla vita
e sono in cerca della loro vocazione.

Ti affidiamo in particolare tutti coloro
che faticano di più a credere all'Amore del tuo Figlio.

Con la semplicità delle pastorelle a cui sei apparsa
ti chiediamo di estendere la tua materna protezione su ognuno di noi.

Amen.

Il Vescovo: Maria, Madre della Misericordia,

Tutti: prega per noi

BENEDIZIONE

Il Vescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Il Vescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti: Ora e sempre.

Il Vescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: Egli ha fatto cielo e terra.

Il Vescovo: Vi benedica Dio onnipotente,

Padre  e Figlio  e Spirito  Santo.

Tutti: Amen.

CANTO FINALE

SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità!

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.**





*“Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella
prova”*

LA STORIA DEL SANTUARIO

"Al Chiotto c'è una Signora che piange!"

È questo l'eco che risuona nel paese di Valmala il giorno del 6 agosto 1834. La notizia giunge da un gruppo di pastorelli, che quella mattina erano giunti a pascolare le vacche su un pianoro comunale chiamato Chiotto, poco sopra il paese di Valmala.

Si tratterebbe di una figura femminile sui vent'anni, di altezza normale, dalla veste color rosso cupo, sormontata da un velo azzurro e con una corona sul capo; ha un atteggiamento addolorato, con le braccia aperte verso i pastori. I pastorelli sono quattro ragazzine, tutte di nome Maria, ed un ragazzino, fratello di una di queste: Maria Chiotti di Chiotmartin, 12 anni; Maria Boschero di Meira d'l Mes, 11 anni; Maria Pittavino di Palanché, 12 anni; Maria Margherita Pittavino - 12 anni, col fratellino Chiaffredo di circa 9 anni, abitanti alla Palanché. Il fatto, raccontato subito a parenti e a conoscenti non viene creduto. Chi pensa alle masche (streghe), o ai sarvanòt (spiriti e folletti) o, ancora, a Sant'Anna o a qualche anima in pena. "Tutte storie!" "Non parliamone più" sono queste le frasi che si sentono dire i bambini.

Ma il mattino del 6 agosto, benché il cielo sia nuvoloso e minacci un acquazzone, il primo gruppetto di estranei sale con i pastori al Chiotto, per indagare. Tra questi c'è pure un certo Bartolomeo Chiotti, gobbo, quasi piegato, aiutato dal figlio Ambrogio. E' salito con la segreta speranza di essere guarito, se mai ci li ci fosse stato qualcuno in grado di farlo. Porta con sé una candela e pensa "Chissà se potrò tenerla accesa, con questo tempaccio." e promette di far erigere un pilone in caso di guarigione. Una volta giunti al pianoro, ecco tornare la bella Signora, piangente come sempre. Di riflesso i pastori si mettono ad urlare, tanto che Papà Pittavino, che abita alla Palanché, sente le loro grida e decide di raggiungere subito il Chiotto. Prende con sé la "bertuna", una vecchia spada ricurva e corre verso le voci. Giunto al pianoro, e, dopo aver constatato con sua meraviglia che non vi è nessuno, grida: "Perché avete urlato così?" I ragazzini gli additano in risposta il lastrone su cui appare la figura, dicendogli: "Guarda là, su quella pietra!" Papà Pittavino non vede nulla. Nota solamente che tutti tremano, come presi da una gran febbre. Colpisce allora ripetutamente con la "bertuna" la pietra, senza tuttavia veder nulla. A questo punto una veggente, per convincerlo, afferra con la mano un lembo del manto della Signora. A questo punto papà Pittavino esclama: "Inginocchiamoci!" E così, sull'erba umida della notte che il sole quel giorno non ha asciugato, il primo gruppo di estranei prega.

Giuseppe Pittavino promette, anche lui, la costruzione di un pilone. A lui fa eco Bartolomeo, il gobbo: "Verrò anch'io ad aiutarti. se guarisco!" mentre dice queste parole nota che la candela che aveva acceso non si spegne, nonostante il forte vento. Dopo un po' la visione scompare. Tutti si alzano rasserenati: è passata la paura, è tornata anche la salute per Bartolomeo. Da quel giorno i pastorelli tornano al Chiotto con minor timore, anzi, con piacere. E lassù, puntualmente, ritorna ogni giorno la bella Signora.

Ma eccoci al 15 agosto, festa dell'Assunta. La gente, che è sempre più convinta che l'apparizione possa essere vera, sale numerosa con i veggenti. Giuseppe Pittavino non porta più con sé la "bertuna", ma una candela benedetta. I pastori, che sono giunti in precedenza sulla montagna, si fanno incontro ai nuovi venuti e quasi subito esclamano: "Eccola di nuovo!" Tutti si inginocchiano sull'erba del pianoro. Papà Pittavino dà inizio al rosario. E' questo il primo di una serie interminabile. Terminata la recita, chiede ai veggenti se la vedono ancora. Essi rispondono di sì. Intanto, nel silenzio della montagna, risuona ai veggenti un canto melodioso ma triste, che essi dicono somigliante al triste salmodiare della messa da morto. Pittavino insiste: "Non vedete chi canta e chi suona?" Ed essi: "Non sappiamo." Poi, aggiungono di scorgere come delle ombre passare davanti al sole, che splende in tutto il suo fulgore nel bel cielo di Valmala.

Ma poi, a poco a poco, tutto scompare. I veggenti esclamano: "Se n'è andata la bella Signora!" I presenti, più che mai convinti, tra un commento e l'altro scendono al paese, dopo aver così trascorso la giornata più memorabile del Chiotto. Dopo l'apparizione della festa dell'Assunta, crescono la fede e l'entusiasmo nel popolo valmalese, mentre la notizia corre ai paesi vicini. I veggenti riferiscono ogni sera che la bela Frema continua a tornare, come al solito. Un giorno, in particolare, dicono che essa ha compiuto un giro sul pianoro, ed aggiungono: "Non toccava il suolo". L'erba si rifletteva al suo passaggio, senza venir calpestata, e, per di più, diventava candida come una tela bianca, stesa al sole ad asciugare. Alcuni valmalesi si chiedono il significato di quella scia luminosa. Un giorno la Signora sembra volerne dare la spiegazione. Dice a Maria Pittavino: "Stasera, dirai a tuo padre che desidero qui un pilone, ed in seguito una chiesa". A sera, Maria riferisce al babbo il desiderio della Signora. Ma egli esclama: "Come possiamo costruire lassù una chiesa?". Mancavano infatti, la sabbia e le pietre adatte. La ragazza, il giorno seguente, riporta le parole del babbo alla Signora. Questa risponde indicando in alto sulla montagna un punto, in cui sporgono alcuni spuntoni di roccia: lì troveranno i lastroni di ardesia e le pietre necessarie alla costruzione. Indica anche, più vicino, il luogo per la sabbia. Dopo la rivelazione delle intenzioni divine, sembra ora tutto più chiaro: quel sentiero luminoso sull'erba altro non sarebbe che il tracciato del nuovo santuario e quello

del porticato annesso, sotto il quale i pellegrini si porteranno in preghiera, a fare le novene, sui passi della Donna che piange. Secondo le fonti più attendibili, le apparizioni continuano fino a quando dura la pastura al Chiotto, cioè fin verso il 20 settembre. La gente, però, si chiede ansiosa: "Ma, in fondo, chi era mai quella Signora che piangeva sempre?"

Anche per rispondere a questo interrogativo, papà Giuseppe prende con sé i pastorelli e li conduce a visitare piloni e chiesette dei dintorni, per scoprirvi dipinta qualche immagine somigliante a quella apparsa al Chiotto, ma inutilmente. Finalmente, un lunedì di ottobre, Giuseppe, sceso al mercato di Venasca, vi scorge una bancarella di oggetti sacri. Ritorna a Valmala e conduce con sé a Venasca alcune veggenti nella speranza che su quel banchetto vi sia la soluzione all'enigma del Chiotto. A Venasca, infatti, in un'immagine della Madre della Misericordia di Savona, riprodotta su un quadretto, viene identificata dalle veggenti la figura misteriosa apparsa loro per circa due mesi. Papà Pittavino compra allora il quadro.

Il 2 novembre, a Valmala, in occasione della visita al cimitero, i veggenti si ritrovano tutti con Papà Pittavino e possono così comprovare unanimemente che quella è veramente la "Signora" apparsa loro al Chiotto nell'estate precedente. L'anno successivo Giuseppe Pittavino, aiutato anche da Bartolomeo, costruisce il primo pilone sul luogo, e vi fa dipingere da Giuseppe Gauteri di Saluzzo, l'immagine trovata a Venasca. Fa scrivere sull'architrave: "Grandissimo miracolo di vedere Maria Santissima della Misericordia in questo luogo durante giorni cinquanta".

Il 1835 è pure l'anno del colera. Il comune, da parte sua, fa voto di erigervi una cappella, se il paese sarà esente dal contagio che infesta i paesi vicini. Ne viene preservato. Così sorge, nel 1840, la prima cappella, che verrà ingrandita successivamente fino alle proporzioni dell'attuale santuario, ultimato nel 1851. L'autorità religiosa va via via tacitamente approvando la devozione alla Madre della Misericordia di Valmala. In seguito, con particolare solennità, ricorderà il cinquantenario (1884), il centenario (1934) ed infine il centocinquantenario (1984) delle apparizioni.

Tutti i protagonisti delle vicende del Chiotto, per un misterioso disegno della Provvidenza, lasceranno il paese nativo. Andranno nei vari paesi della zona, prenderanno moglie e marito ed avranno numerosa famiglia. La loro vita trascorrerà nella fatica di tutti i giorni, lontani dalla folla sempre crescente diretta al Chiotto. I figli di Maria Pittavino saranno invece i massari del santuario per molti anni. La veggente di cui rimarranno più documenti è invece Maria Chiotti, che morirà nel 1899.

CONTATTI:

Diocesi di Saluzzo

Santuario Diocesano “Madonna della Misericordia”

Località Santuario di Valmala, 6

12022 Busca (CN)

Tel. Santuario (da metà giugno a metà settembre): 0175.978014

Tel. Rettore (don Federico Riba): 349.6726786

E-mail: santuariodivalmala@gmail.com

Sito internet: www.santuariovalmala.it

